



La proposta teorica dell'integrazione del testo letterario nell'insegnamento/apprendimento dell'italiano LS in Camerun

Theoretical proposal: integrating literary text within the teaching/learning of Italian as a foreign language in Cameroon

Bikitik Hyppolite Mathias

Università di Maroua (Camerun) - bikitik38_hyppolite@yahoo.fr

ABSTRACT

The teaching/learning of Italian as a foreign language makes students express properly what they observe or perceive. It aims at actively developing the meaning of language and style, not at the passive acceptance of mere knowledge. Introducing students to scientific practice belongs to one of the objectives of the secondary school in Cameroonian educational system. Where should Italian texts be placed in such a context? Which are the best texts to choose? The explanation of these two aspects will be dedicated to the study of the existing link between text and Italian language, language, culture and literature. In the end, we will try to answer the following question: "Which is the best literary text for the teaching of Italian in Cameroon?"

L'insegnamento/apprendimento dell'italiano LS induce gli allievi ad esprimere con pertinenza ciò che osservano o percepiscono. Esso mira a sviluppare attivamente il senso della lingua e dello stile, non di fare accettare passivamente semplice conoscenze. Iniziare gli allievi alla pratica scientifica fa parte di uno degli obiettivi del secondo ciclo nel sistema educativo camerunense. Quale spazio accordare ai testi letterari? Quali saranno i testi ideali da scegliere? Lo svolgimento dei due primi aspetti sarà dedicato allo studio del legame esistente tra testo e lingua italiana, lingua, cultura e letteratura. Infine risponderemo alla domanda: "Qual è il testo letterario migliore per insegnare italiano in Camerun?"

KEYWORDS

integration, literary text, teaching/learning of Italian, Cameroon
integrazione, testo letterario, insegnamento/apprendimento dell'italiano, Camerun

Introduzione

Lo studio dei fini e mezzi dell'educazione linguistica e dell'insegnamento delle lingue ha raggiunto in questi ultimi venti anni i livelli di massima competenza concettuale traendo ad una riflessione sulla la propria natura epistemologica. Sulla base di questa riflessione, c'è l'appropriazione della lingua straniera in chiave letteraria che

richiama in prima istanza l'Italiano LS. Alla vigilia dell'inserimento dell'italiano nel sistema educativo camerunense, qual è l'importanza del testo letterario nell'insegnamento/apprendimento dell'italiano LS in Camerun? Quale testo scegliere e per quali motivi? Alcuni tentativi di risposte a queste domande possono aprire nuove vie per la ricerca delle modalità di insegnamento per risolvere il problema di programmazione e di elaborazione di un curriculum adeguato al contesto camerunense.

1. L'Italiano nel sistema educativo camerunense

L'italiano sta alle porte dei licei e collegi del Camerun. Quest'asserzione ha il suo obiettivo particolare perché vuole superare la semplice presentazione storica o sentimentale della lingua italiana nel nostro paese, nonché "le ragioni della sua dimensione formativa". Quello che ci interessa è la descrizione del livello linguistico degli apprendenti per una proposta di cenni di didattica del testo letterario d'italiano LS adatto a questo livello.

L'insegnamento/apprendimento dell'Italiano LS ha come principale obiettivo la formazione dei cittadini aperti al mondo. Nello scopo di arricchire costoro di elementi culturali e interculturali che permettono loro di socializzare con persone di diverse origini e di integrarsi nell'attuale società cosmopolita. Il suo insegnamento deve quindi seguire un profilo ben preciso. Mentre in Italia il testo letterario interessa tutte le classi, perché si tratta dell'insegnamento dell'italiano lingua materna (lingua di comunicazione), nel sistema camerunense, la lingua italiana è considerata lingua straniera. Introdurre tale insegnamento nella classe di *Quatrième* diventa impossibile perché, in questo ciclo degli insegnamenti generali (che va dalla *Sixième* alla *Troisième*), i contenuti d'insegnamento sono relativi all'alfabeto, la grammatica, l'accento, il lessico comune della lingua target, gli atti di comunicazione e la lettura dei testi semplici. Però il testo letterario può integrarsi facilmente nell'insegnamento della lingua italiana che si avvia alla competenza linguistico-comunicativa. Per sostenere quanto affermato, è importante considerare la corrispondenza elementare di questo ciclo nel Sistema Educativo Camerunense con il Quadro Comune Europeo di Riferimento:

| Sistema Educativo Camerunense(SEC): Insegnamento Secondario Generale | Quadro Comune Europeo di Riferimento(QCER) |
|--|--|
| Quatrième (4 ^e) | A1 |
| Troisième (3 ^e) | A2 |

Tabella 1 - Corrispondenza SEC e QCER(Primo ciclo)

Interpretando il *Quadro* (cap.3:25-29), lo studente camerunense d'Insegnamento Secondario Generale dovrebbe riuscire a "comprendere e utilizzare espressioni famigliari di tipo concreto, riesce anche a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti d'immediata rilevanza". L'approccio comunicativo in uso nell'insegnamento/apprendimento di una lingua straniera si sofferma precisamente sulle grammatiche e sui testi complessi e questo corrisponde ad uno studente che ha una grande padronanza della lingua. Caso contrario per lo studente del primo ciclo nei licei e collegi camerunensi, perché il suo profilo non concorda con il programma che esige l'integrazione del testo letterario nel processo di insegnamento/apprendimento di una nuova lingua (lingua italiana).

Nel secondo ciclo nei licei d'insegnamento secondario generale, l'obiettivo è maggiormente orientato all'apprendimento della letteratura, la civiltà e la cultura. Dunque, l'insegnamento dell'italiano LS mirerà a fare scoprire le grandi correnti letterarie e di pensiero, l'immagine reale e attuale della società. La lingua in tale prospettiva viene considerata come veicolo della cultura e strumento di comunicazione e della comprensione dei testi. Però i testi complessi e le grammatiche complesse si trovano nei testi letterari. Si tratta allora, nel caso camerunense, degli studenti che frequentano le classi di *Seconde(2^{nde})*, *Première(1^{ère})*, *Terminale(T^è)*. Un tale progetto è destinato agli allievi partendo con una scala globale al livello elementare, ma riguarda il livello B, e a seconda della complessità di comprensione del testo e l'opacità dell'aspetto linguistico-grammaticale, del livello avanzato C, secondo quanto è precisato nel *Quadro*.

| Livello | Sistema Educativo Camerunense: Insegnamento Secondario Generale | Quadro Comune Europeo di Riferimento |
|------------|--|--------------------------------------|
| Intermedio | Seconde(2 ^{de}) | B1 |
| Intermedio | Première(1 ^{ère}) | B2 |
| Avanzato | Terminale(T ^è) | C1 |
| Avanzato | Universitario | C2 |

Tabella 2 - Corrispondenza SEC e QCER(Secondo ciclo)

La corrispondenza tra il SEC e il QCER ci fa capire l'importanza dei testi letterari nell'apprendimento dell'italiano LS in Camerun. La loro esplorazione è raccomandata dalle opere specializzate e ciò appare come raccomandazione nell'elaborazione dei programmi e dei manuali didattici. Che si tratta di una risposta ai bisogni linguistici, culturali, intellettuali o estetici, i testi letterari sono degli strumenti indispensabili di insegnamento/apprendimento dell'italiano LS. Qual è quindi la loro importanza?

2. L'importanza del testo letterario nell'insegnamento/apprendimento dell'italiano LS in Camerun

Se il testo letterario può essere concepito come una serie di attività pedagogiche orientate principalmente sulle diverse categorie di saperi: linguistiche (testo centrato sulla lingua) socio-storiche, culturali (testo sulla società), stilistiche e retoriche (testo riflettendo sulla lingua), esso può diventare un contenitore nel quale l'apprendente impara a sviluppare ed esprimere il proprio pensiero attraverso un uso concreto e motivato. Ciò significa che permette di superare l'artificiosità dello sviluppo didattico delle lezioni tradizionali per fare della lingua un mezzo di comunicazione e un oggetto di studio. Testo, lingua italiana, cultura e letteratura sono quindi connessi.

2.1. Il testo e la lingua italiana

Lo spazio da dedicare all'analisi formale, linguistica e culturale di un testo letterario è variabile a seconda delle unità d'insegnamento scelte. La descrizione o il commento del testo che ne fanno parte favoriscono un confronto fra linguaggio del passato (testi di Dante, Petrarca) e quello del presente (testi coevi: Silone, Aneida, Domini-chelli) e anche fra lessico letterario e lessico comune che contribuiscono alla crescita della competenza comunicativa dell'allievo.

Il testo possiede un legame stretto con la lingua perché è scritto nella detta lingua. Questo nesso rinforza la centralità del testo nel sistema linguistico italiano e lo permette di focalizzarsi su diversi aspetti:

Unità didattica della lingua italiana

L'aspetto linguistico del testo letterario lo rende importante nella glottodidattica delle lingue straniere. Per quanto riguarda la competenza grammaticale, si prosegue ad esempio con: l'imperativo con pronomi, il congiuntivo presente e passato, il congiuntivo imperfetto e trapassato, ecc. Per la competenza morfo-sintattica, la grammatica verrà acquisita in modo progressivo (l'articolo determinativo e indeterminativo, il passato prossimo, il futuro semplice e composto ecc.). Importante sottolineare che alcuni aspetti linguistici della lingua italiana cambiano nel momento che sono utilizzati nella produzione letteraria. Il modo di usarli degli scrittori assegna loro delle funzioni che vanno al di là di quelle usate nei testi di comunicazione.

Obiettivi della lingua italiana

L'unità didattica adeguata si focalizza sugli obiettivi collegati alla lingua, i quali sono atti comunicativi che comprendono la componentepragmatica cioè l'organizzazione dei messaggi e la giusta sequenza dei messaggi, il cui obiettivo è di raggiungere le funzioni comunicative. Questa competenza comunicativa esige l'attivazione di competenze specifiche che ne promuovano lo sviluppo e ne facilitano l'acquisizione. Comuniciamo con molti codici; e il linguaggio umano è costituito da molte regole grammaticali, cioè le componenti linguistiche costituite dall'aspetto lessicale; l'aspetto fonologico e l'aspetto sintattico; i modelli culturali legati alla componente sociolinguistica ovvero le condizioni d'uso della lingua e della cultura, le regole di cortesia.

Balboni (1994) insiste sul fatto che ogni percorso è costituito dalla sequenza

Analisi > sintesi > riflessione

Per ogni sequenza d'insegnamento, l'insegnante deve:

- Attirare l'attenzione su alcune parti del dialogo d'apertura.
- Fissare le espressioni che realizzano gli atti comunicativi, le strutture, il lessico con la ripetizione.
- Spiegare un'attività di simulazione utilizzando le tecniche di fissazione del lessico o della grammatica come il role-playing, lo spider diagramm, la drammatizzazione ...
- Riflettere sui meccanismi che regolano l'uso delle espressioni del lessico, della grammatica, della pronuncia, che sono appena analizzati o fissati.

Rispettare queste sequenze significa porre un nuovo obiettivo dell'unità da insegnare ogni volta che l'insegnante propone un testo. Questi obiettivi in un corso di lingua riguardano spesso la grammatica.

Dagli obiettivi alla grammatica testuale

Si tratta del progetto di ricerca sulla costruzione dell'oggetto insegnato nella classe d'italiano. Una problematica affrontata da Sandrine Aeby Daghé e Joaquim Dolz (2004) e da loro chiamata la "trasposizione didattica". Tale approccio mostra che ogni forma di sapere risultato del testo può diventare un'oggetto d'insegnamento, a seconda dell'articolazione delle dimensioni grammaticali all'interno dell'italiano.

Nella didattica dell'italiano LS, la problematica dell'articolazione tra la dimensione grammaticale e dimensione discorsiva è stata accostata a partire dalle questioni al posto delle attività di riflessione nella classe d'italiano. Nel contesto ancora fortemente segnato dalla preoccupazione di legittimare la didattica, gli autori si sono pronunciati sulla questione. Enrica Maria Battaglia e Dario Corno (1998:5) pensano che un testo non è semplicemente la "somma delle frasi", ma qualcosa di più "complesso" e "affascinante", che possiede le sue proprie regole di funzionamento interno (come è fatto) ed esterno (come funziona), cioè una propria grammatica. Olson (1998) citato dalla Stessa Sandrine Aeby Daghé e Joaquim Dolz (2004:3) considera ad esempio che la grammatica deve essere un'attività del metalinguaggio, funzionando come un'analisi autoreferenziale del linguaggio.

I testi hanno una grammatica che tenta di precisare l'insieme degli elementi che entrano in una struttura più generale chiamata "frase". Così, la grammatica dei testi cerca di descrivere tutti quegli elementi che organizzano e strutturano il testo. Le frasi di un testo entrano in combinazione in unità più complesse, come ad esempio nei testi scritti. L'unità grammaticale poggia soprattutto sull'aspetto "frastico", morfosintattico e testuale, sul modello deduttivo cioè dalla regola che lo studente deve dedurre attraverso un comportamento linguistico corretto.

Durante il percorso induttivo, l'insegnante fa ripercorrere il testo stimolando a creare ipotesi sul funzionamento della lingua, se l'obiettivo è morfologico, per esempio, compito sarà di cercare tutti i plurali dei nomi, nomi composti e aggettivi, poi chiedere allo studente di ipotizzare il modo in cui si forma il loro plurale in italiano. Secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento, per uno studente di livello di lingua intermedio – avanzato (B2-C1), l'obiettivo può riferirsi alla genesi del lessico della lingua italiana. L'insegnante sceglierà uno o due testi di periodizzazioni diverse in cui si possono cercare le vecchie forme di espressioni e di parole, e poi chiederà allo studente di ipotizzare il modo in cui è avvenuta la trasformazione morfologica; poi farà verificare nel testo, in italiano, se nella realtà quotidiana l'ipotesi viene confermata e, infine, farà procedere alla fissazione del meccanismo attraverso l'uso delle tecniche d'insegnamento della grammatica. Una tale riflessione grammaticale mira ad uno scopo ben preciso, quello di sviluppare la competenza grammaticale dagli studenti.

Dalla grammatica alla cultura

Il possesso di alcune competenze specifiche contribuisce allo sviluppo delle competenze metalinguistiche. Lo studio di un testo in generale – e del testo letterario particolarmente – esprime un valore culturale legato alla vicenda che si sviluppa dentro le tematiche che si costruiscono nel testo. Perciò, lo sviluppo della competenza comunicativa e il lavoro sui modelli culturali sono connessi sul piano operativo. Nell'operatività sul testo, l'insegnante non insegna solo la lingua italiana agli allievi, ma insegna anche i modelli culturali presenti nel testo o nel paese dove la lingua vie-

ne appresa; modelli che vengono introdotti prima o durante l'attività di manipolazione testuale. Romano Luperini (2010) descrive quest'operatività come:

atto dell'interpretazione, come punto d'incontro e di interferenza di una serie di elementi culturali diversi, che implicano il mondo dell'esperienza esistenziale e quello dell'immaginario, la storia materiale e le ideologie, il passato e il presente, una visione nazionale e una sovranazionale. Essa comporta dunque per gli allievi la potenzialità di acquisire tre grandi capacità: quella cognitiva delle competenze specifiche, quella immaginativa collegata ai dati esistenziali e al vissuto, quella critica legata all'ermeneutica.

Sviluppo delle abilità linguistiche dallo studente

Comprendere, parlare, leggere, scrivere sono proposte a seconda del livello, dall'età dello studente e del tipo di scuola frequentata. Dato che un lavoro del genere è destinato agli allievi di cui livello linguistico è di B a C1 secondo quanto precisa il *Quadro* (Cfr. Cap. III), si aggiunge alle quattro prime abilità (leggere, parlare, scrivere e ascoltare) le seguenti: dialogare e riassumere, parafrasare, tradurre e monologare su traccia scritta, che possono essere sviluppate in prospettiva intralinguistica.

Lo sviluppo delle abilità linguistiche può proporre alcune attività come: il rafforzamento della capacità di ascolto, il rafforzamento delle abilità di lettura, il rafforzamento delle abilità di scrittura autonoma, il rafforzamento delle abilità di manipolazione testuale.

Insomma, questa fase dell'unità didattica rafforza le singole abilità. Quegli aspetti sono profondamente correlati e non è possibile organizzare un'unità didattica centrale solo su uno di essi. Se esiste realmente un rapporto tra testo e lingua/cultura, quale rapporto esiste allora tra lingua, letteratura e cultura?

2.2. Quale rapporto tra lingua, cultura e letteratura?

Questa parte sarà focalizzata sul problema dell'acquisizione di una elevata competenza linguistico-comunicativa attribuita all'insegnamento della letteratura. Ciò significherebbe insegnare a scrivere, leggere e quindi ad acquisire anche la cultura.

Il valore formativo della letteratura presuppone un approccio interdisciplinare utile per i suoi possibili nessi con la storia. In questo caso, i percorsi tematici, condotti a partire da una serie di testi letterari italiani, aprono sempre ad altri mondi, e l'ermeneutica del testo implica l'uso delle categorie culturali proveniente da campi diversi.

L'insegnamento della lingua italiana ha come scopo il raggiungimento di livelli sempre più ampi ed approfonditi di padronanza e di conoscenza della lingua stessa. Lo studio della lingua deve essere prevalente su quello letterario. Per esempio sulla parafrasi del testo, esso dovrà sollecitare il gusto e il piacere per la lettura. Lo stesso insegnamento deve puntare all'educazione letteraria, e a quel punto, lo studente proverà a sviluppare le capacità di argomentazione persuasiva nell'impiego del linguaggio.

Queste capacità si svilupperanno nel momento dell'interpretazione, momento che per Luperini (2010:2) può incentivare lo studente "ad articolare, difendere e sostenere la propria tesi, a confutare quella degli altri, a impadronirsi di un linguaggio articolato".

All'orale, lo studente dovrà dimostrare di essere in grado di utilizzare il linguaggio

gio in modo astratto e maturo. L'uso letterario del linguaggio (pseudoletterario) può contribuire ad accrescere la conoscenza degli strumenti linguistici. Lo stesso Luperini crede che

L'educazione letteraria (...) dovrà costituire uno specifico e autonomo obiettivo formativo, è di per sé un notevole stimolo alle conoscenze linguistiche: insegnare a commentare e a interpretare un testo, a esporre "per scritto" l'analisi e l'interpretazione, è anche insegnare a scrivere. Poiché, per imparare a scrivere non basta la letteratura, come non basta leggere per imparare a scrivere, ma imparare a scrivere e a leggere fanno parte dell'apprendimento della lingua.

Benché sia scritta in lingua, la letteratura è prima di tutto un componente sociale, e cioè un modo di vita. Si tratta allora del rapporto tra cultura e testo letterario focalizzato sul principio di "culturizzazione". La cultura è il complesso delle tradizioni artistiche e letterarie di un dato popolo che rinvia all'insieme delle conoscenze relative ad una determinata disciplina o ad un "ramo" di sapere: la cultura letteraria, la cultura umanistica. Per chiarire il legame tra letteratura e cultura diciamo che la letteratura insegna a pensare e a vivere civilmente il proprio tempo. Dunque il momento interpretativo o ermeneutico concorda all'incontro fra i soggetti che apprendono e il patrimonio culturale e storico veicolato dai testi letterari.

Balboni (1994:120) pensa che alcuni testi letterari possono proficuamente essere proposti, ma con lo scopo di fornire un'informazione generale, non di approfondire tematiche che sono pertinenti ad un corso di cultura italiana e non di lingua italiana. L'importante a questo livello è che questi testi siano un campo di sapere e di esperienza culturale ed estetica. Quest'affermazione ci porta a procedere ad un'analisi dello specifico dell'educazione letteraria. Ma quale operatività si può seguire con il testo letterario?

Parlare di operatività significa ripensare e rivalutare dal punto di vista formativo le operazioni linguistiche, cognitive e culturali che lo studente camerunense dovrà realizzare al contatto con il testo letterario. Quest'operatività deve salvaguardare sia le componenti più soggettive e intimistiche sia quelle comunicative e sociali della frequenza dei testi letterari, ma essa deve essere soprattutto orientata ai bisogni, alle identità, nonché alle prospettive e opportunità di crescita del soggetto che apprende. La produzione di testi orali, ma soprattutto scritti, il resoconto della comprensione, la parafrasi, l'analisi del testo, il commento, la collocazione storica, ma anche la trasposizione ambientale sono atti di pensiero e di parola che si compiono parlando e soprattutto scrivendo. La scelta dell'unità didattica secondo Balboni (1994: 127) al luogo della lezione è opportuna per le stesse ragioni per cui la si è proposta per l'educazione linguistica.

Comunque come scegliere i testi? Quale principio governa la scelta dei testi? Il modello operativo che propone Balboni (1994) prevede:

- Il tema come soggetto, l'argomento da svolgere in un'esercitazione scolastica. Per esempio l'amore, la morte, la guerra, la società, l'adolescenza, la famiglia.
- Il genere letterario, che è la tipologia del testo letterario da scegliere e il suo autore soprattutto autori contemporanei.
- Il gruppo, movimento, periodo: quest'unità è basata su un impianto ben noto che può portare a risultati comparativi estremamente interessanti tra la cultura letteraria italiana e quella del paese dello studente soprattutto camerunense. Che sia il gruppo, il movimento o il periodo, la necessità si pone sul tipo di Italiano da insegnare agli allievi. Tutti i parametri devono guidare la scelta del testo letterario da integrare nell'insegnamento/apprendimento dell'Italiano LS in Camerun.

Se tutte queste condizioni esaudite, quali sono i modelli testuali letterari che possono esistere per un tale progetto?

3. Scansione di unità didattica: proposta teorica

Nell'ambito più diffuso dei metodi diretti e dell'approccio comunicativo per l'educazione linguistica, c'è l'unità didattica. Si tratta di un modello operativo che può aiutare l'allievo ad acquisire un comportamento comunicativo diretto. Il lavoro sul testo letterario deve essere accompagnato da una teoria ben elaborata che permette all'allievo e/o all'insegnante di raggiungere l'obiettivo fissato all'inizio della lezione. Quello che suggeriamo è solo uno dei possibili tipi di unità didattica relativa ad alcuni testi letterari che potranno essere proposti agli allievi per un diverso approccio con la lingua e per fare in modo che possano acquisire una metodologia di indagine che permetta loro di cogliere la maggior parte delle componenti di testo letterario.

3.1. Avvicinamento al testo letterario

È la fase incoativa o iniziale nella quale sono offerti allo studente l'input di base e i vari elementi che costituiscono gli obiettivi dell'unità. La motivazione è sicuramente uno dei momenti più importanti della didattica, perché è chiaro che è solo attraverso la risposta agli interessi degli allievi che si riesce a favorire l'apprendimento di qualsiasi disciplina. Essa deve essere abbondante a tutti i livelli ma ancora più al livello B e C, e precisamente nella fase di avvicinamento al testo letterario. Però, prima di entrare in profondità nella fase ermeneutica del testo, l'allievo con l'aiuto del suo insegnante deve approfondire qualche elemento che si riferisce al testo, paratesto e contesto.

A seconda della struttura, lo studente deve essere già capace di creare ipotesi che guideranno la comprensione, compito dell'insegnante è di guidare lo studente nella creazione delle ipotesi sul contesto (sul testo e attorno al testo), sulla base del paratesto. Per muovere dalla fase incoativa al contatto con il testo, l'insegnante deve stimolare gli studenti a formulare ipotesi attraverso le tecniche come: l'Elicitazione, si tratta della conversazione tra l'insegnante e i suoi studenti con lo scopo di estrarre da ognuno di essi le informazioni acquisite in merito sia all'argomento che al contesto; l'Esplorazione delle parole chiave. In questa fase, si analizzano sia gli elementi del paratesto, sia le parole chiave elencate o sottolineate dall'insegnante e si procede all'interpretazione del titolo, perché il titolo di un testo o libro ha il suo proprio ruolo nella comprensione del testo.

Tutte queste attività mirano a guidare la comprensione del testo a esporre prima il contatto vero e proprio con il testo. Qual è l'importanza della lettura dei testi letterari in una classe di lingua camerunense?

Il testo letterario risponde egregiamente alle richieste di: motivazione, ricchezza d'input linguistico e immersione nella cultura. Esso ci parla e ci permette, superando le barriere dell'interculturalità, di liberarci da tutte le costruzioni che ci impone la nostra visione della realtà. La scrittura non è fine a se stessa, ma è un mezzo per comunicare, anche se, in effetti, si tratta di una comunicazione temporalmente "ritardata" con un messaggio oscuro trasmesso dall'autore.

L'atto di lettura in questo progetto comporta un doppio processo circolare:

- Un'assimilazione del testo al nostro ambiente di apprendimento.
- Un'assimilazione del discorso all'oggetto di studio, che è semplicemente la lingua straniera appresa in generale e in particolare l'Italiano, per contestualizzare.

La lettura non è un'attività di semplice ricezione passiva, ma piuttosto sviluppo della capacità di de-costruzione (decodifica) e ri-costruzione del testo, in tutti suoi aspetti: lessicali, linguistici e contenutisti, ma gli uni dopo gli altri.

Tutta l'attività analitica del testo letterario può essere schematizzata in una tabella, in modo da semplificare il lavoro. Tra il corso di lingua italiana LS, in questa griglia, si può avere uno scambio della posizione dell'insegnante quando vuole modificare le competenze. La lettura analitica ne è testimonianza, essa permette ogni giorno e di tanto in tanto di praticare e valutare alcune competenze presenti nei testi letterari per l'essenziale del controllo della lingua italiana e della cultura.

| Fasi | Metodo per avvicinarsi al testo letterario | Sapere fare con il testo letterario e sapere lingua: interpretazione | Competenze comunicative/abilità da sviluppare durante le lezioni |
|----------------|--|--|--|
| Uno | -scoperta del testo | -lettura silenziosa/orale dagli studenti | abilità: leggere -leggere i testi letterari scritti in italiano e o testi italiani scritti dai camerunensi |
| Due | -ricevimento iniziale | -comprensione globale: di che cosa si tratta nel testo? Sfruttamento del paratesto per trasmettere un'impressione generale. | abilità: Leggere + Parlare -restituire l'idea generale del testo -restituire il senso globale del testo |
| Tre | -analizzare -ipotesi di senso: dare delle idee. -ricercare degli indici nel testo -interpretare | Formulare correttamente un'idea o ipotesi di lettura -confermare o infirmare le idee formulate -scoprire e analizzare concetti chiavi del testo (grammatica, ortografia e lessico) | -Abilità: Leggere + Parlare + Ascoltare. -rispondere a una questione -dare una risposta completa -prendere in conto gli argomenti dell'altro -rispettare il loro punto di vista. -utilizzare conoscenze sulla lingua italiana -padroneggiare l'analisi di un testo mostrando gli aspetti essenziali. |
| Quattro | -rendere conto dell'interpretazione. -rileggere il testo | -allo scritto o all'orale, proporre un reso conto/un riassunto o parafrasi | -Abilità: Parlare + Scrivere. -allo scritto, scrivere un testo corto, coerente e organizzato; variare il lessico per esprimere il suo pensiero. -all'orale, prendere parola in pubblico; riformulare un'interpretazione. -competenza orale -rileggere il testo letterario ad alta voce già studiato in classe e dare il suo centro (i) di interesse. |

Tabella 3 - Griglia di lettura analitica di un testo letterario

3.2. *Approccio comunicativo nella comprensione del testo letterario*

In questo progetto l'approccio comunicativo viene a risolvere il problema dell'incompetenza comunicativa degli studenti generando dei metodi di tipo strutturale. Il comunicativismo ha la tendenza di risolvere il problema sostituendo etichette semantiche a quelle grammaticali: lo studente camerunense deve misurarsi con una lingua non solo realistica (quotidiana) ma fatta anche di testi in cui in certi casi si aggiungono discorsi. Solo lavorando su testi si riesce a capire, e imparare come funziona il sistema linguistico e culturale, solo comprendendo gradualmente questo funzionamento, e provando a incorporarlo o a incorporarsi in esso, si può dire di stare imparando a "comunicare".

A questo punto, l'insegnante comunicativo dovrà superare il sentimento di paura, per esporre gli studenti a materiali linguistici complessi. In quest'ottica non si affidano solo agli studenti compiti di analisi grammaticale, ma anche esercizi che richiedono di contare sul proprio repertorio di spiegazioni (o sulla semplice acquisizione spontanea) che li spingono a provare spesso ad esprimersi liberamente.

Fino ai giorni nostri, il modello comunicativo si arricchisce continuamente di ulteriori apporti. Su un piano generale acquistano sempre più rilievo le dimensioni culturali e interculturali "ritenute indispensabili per 'abitare' davvero una lingua straniera." Un'altra prospettiva comunicativa relativa alla lingua stessa, è data dall'approccio lessicale, secondo la quale bisogna portare l'attenzione degli studenti su quei "blocchi" prefabbricati di parole-espressioni fisse o semifisse, parole che vanno spesso insieme in dati contesti, che costituiscono la vera base di una lingua. Ma, come arrivare davvero a ricostruire la base della lingua dall'allievo se non esiste un sussidio didattico?

3.3. *Alcuni cenni di didattica e lettura critica del testo*

Si tratta di un'interpretazione allo scopo di cogliere il senso del testo. Un testo letterario collocato nel quadro dell'insegnamento della lingua italiana perde le sue peculiarità di testo letterario, per diventare solo uno strumento di studio linguistico. L'allievo o l'insegnante potrebbe dopo inserirlo nel suo registro letterario. Ciò che ci importa in questo quadro teorico non riguarda la letteratura, invece, è come prendere materiali letterari per strutturare un'unità didattica per l'insegnamento della lingua a partire dal testo letterario. Un'unità del genere deve avere sette (07) tappe (vedere la tabella), cui l'ordine deve essere rispettato per favorire l'apprendimento e l'acquisizione della lingua.

| Tappe | Cenni di didattica e lettura del testo |
|--|--|
| Tappa 1: Lettura attenta e comprensione generale (particolare attenzione rivolta al lessico.) | -Lettura globale: per la comprensione generale dell'argomento -Lettura esplorativa: per la ricerca di informazioni specifiche -Lettura analitica: per la comprensione dettagliata del testo ed ancora più dettagliatamente. |
| Tappa 2: Comprensione orale e scritta, le tecniche di comprensione di un testo letterario | -La comprensione del testo letterario si fa attraverso delle domande poste dall'insegnante. Si tratta di rispondere una serie di domande che seguono il testo. L'insegnante deve scegliere il mezzo ad adottare in questa fase; sia una comprensione orale (CO) o una comprensione scritta (CS). -Le tecniche per la comprensione del testo: il "quiz e test", il cloze, l'elicitazione, l'esplorazione delle parole chiave. Generalmente, è alla fase di preparazione alle letture che si presenta il lessico contenuto nel testo attraverso attività di <i>Problem-solving</i> (esaminare i sostantivi, gli aggettivi e i verbi basandosi sulla ricerca di sinonimi, antonimi e associazioni verbali). |
| Tappa 3: Osservazioni linguistiche | -L'analisi grammaticale deve essere rigorosa. La struttura sintattica delle frasi sarà repertata di modo analitico, per evitare ogni confusione (completiva/relativa; futuro/condizionale; presente/passato remoto ecc.) e dedurre la problematica del testo. Bisogna anche includere tutti gli aspetti della morfo-sintassi. Ciò significa che abbiamo a che fare con gli allievi di indirizzo letterario. -La tecnica più comune è l'osservazione, processo di riflessione sulla lingua guidata in modo da poter ipotizzare la regola linguistica cercando di individuare nel testo, "le costanti" attraverso "l'evidenziazione". Dopo questa tappa, l'insegnante sceglie qualche tecnica di fissazione tranne i pattern drill, ripetizione, trasformazione e segue tappa a tappa per poter aiutare l'allievo a comprendere e memorizzare il funzionamento delle strutture rievate. |
| Tappa 4: Esercizi | -Gli esercizi sono delle domande poste dall'insegnante durante lo svolgimento della lezione. Essi appaiono nel quadro della valutazione formativa. Quest'ultima interviene quindi nel corso del processo educativo e permette a volta di stimare i progressi individuali degli allievi in rapporto dell'obiettivo mirato. Ella può applicarsi non solo agli allievi, ma anche al curriculum in corso di elaborazione nel suo insieme. |
| Tappa 5: Rilevazione e commento dei valori culturali | -Sul piano pedagogico, il processo d'acquisizione e/o appropriazione dell'interculturale deve farsi tramite il paragone, il confronto se possibile con l'Altro. Non è possibile, per gli allievi, percepire ciò che costituisce il loro ambiente culturale senza termine di paragone. È dopo aver scoperto la cultura dell'altro che loro possano percepire ciò che costituisce le loro particolarità culturali. Tutte queste scoperte, tutto queste appropriazioni non saranno possibili e realizzabili se non attraverso l'analisi testuale e nel quadro del testo letterario. |
| Tappa 6: Valutazione orale/scritta | - Il sistema educativo camerunense ci permette di rilevare quattro tipi di valutazione: diagnostica, formativa, sommativa e certificativa. Il Camerun adotta di più la valutazione sommativa su alcuni indicatori come l'orale e lo scritto. Come si vede, il sistema dovrà anche pensare ad una valutazione per competenze. |
| Tappa 7: Riparazione | -Questo termine descrive un'attività che include diverse varianti, dal "rinforzo" al "ripasso", dal recupero "diffuso" a quello "intensivo". Lo scopo di queste attività è avviare ad una difettosa o insufficiente acquisizione dei contenuti linguistici. L'insegnante sa quale è il problema e, con esercizi e spiegazioni supplementari, rinforza la competenza dell'allievo. |

Tabella 4 - Riflessioni sui cenni di didattica e lettura critica del testo

Come strumento autentico del linguaggio in situazione, il testo letterario è un modello per l'insegnamento della lingua (bisogni linguistici), esso è rappresentativo di una società data e opera sull'interculturalità (bisogni culturali), allena a una riflessione sul linguaggio e diversifica le esperienze di lettura (bisogni interculturali). Per la comprensione scritta, l'analisi sembra la voce di apprendimento che rende meglio conto della peculiarità del testo letterario. Ella fa scoprire come il testo mobilita un arsenale di mezzi, procedimenti, figure per produrre una rete d'effetti, d'impressioni, sensi, e come questa costruzione può toccare le competenze linguistico-comunicative. L'interesse per il contesto è una tappa, per aprirsi sulla cultura e fondarsi solidamente sull'analisi intima del testo. Quale testo letterario integrare nel sistema educativo camerunense nell'insegnamento/ apprendimento dell'italiano LS?

3.4. Quale testo letterario per l'insegnamento della lingua italiana in Camerun?

Al centro di una ricerca didattica si colloca il testo inteso come unità comunicativa prodotta spontaneamente all'interno di una comunità di persone per soddisfare i bisogni di una società che sta per inserire una Lingua straniera (l'italiano) nel suo sistema educativo. È chiaro che il testo che sarà esposto all'allievo camerunense sarà il più possibile realistico, affinché egli possa gradualmente calarsi in modo partecipe e attivo nella realtà sociale del Paese di cui studia la lingua e anche nella sua propria e reale società (camerunense). Questo modello di testo letterario per l'insegnamento dell'italiano in Camerun si presenta non come apprendimento letterario, ma come apprendimento linguistico. Quale sarà dunque l'importanza di un dato testo sulla formazione dei camerunensi?

Secondo il profilo degli studenti di lingua italiana in Camerun, chiedersi come insegnare questa lingua ci riporta, nella circostanza, alla proposta di un metodo al contrario dei testi non-letterari riferiti a specifiche situazioni di comunicazione (alla stazione, al supermercato, al ristorante...) che hanno perso nel frattempo la propria autenticità, anche se valgono ancora in termini di *input* ricevuto o *intake* per il primo ciclo dell'insegnamento secondario generale.

La scelta delle tipologie testuali da utilizzare all'interno dei percorsi didattici costituisce del resto un elemento di grande importanza per l'acquisizione della nuova lingua; il testo diventa il punto di partenza per una comunicazione reale fortemente avvincente, una "costante" rielaborazione personale dell'*input* ricevuto durante il *dialogo didattico*. Per questo nel secondo ciclo saranno importanti i testi letterari che mirano a sviluppare attivamente il senso della lingua e dello stile, per non far accettare passivamente semplici conoscenze. Iniziare gli allievi alla pratica scientifica è uno degli obiettivi del secondo ciclo nel sistema educativo camerunense. Perciò l'accesso al senso del testo letterario, spesso difficile, dovrà aiutarli alla comprensione critica della letteratura italiana e dei suoi grandi autori, renderli consapevoli della loro capacità a discernere e ad integrare questi testi, paragonando la loro cultura con quella della lingua studiata. Si passerà allora all'interculturalità dell'italiano LS attraverso il testo letterario.

Come evidenziato prima, si vede che, per gli studenti dell'italiano LS, è superata la glottodidattica dei testi letterari tradizionali. L'insegnante deve cercare delle metodologie a seconda dell'abilità da sviluppare nello studente e della sensibilità delle attività vitali per l'apprendimento di una lingua straniera (cfr. Panafsky: 2009). L'esistenza di valori culturali rende l'apprendimento di una lingua straniera non un puro esercizio comunicativo, ma qualcosa che va ad incidere sull'intera personalità dell'individuo e sulla sua stessa natura. L'entrare in contatto con persone portatrici di valori culturali diversi dai propri non dovrà mettere in crisi l'allievo e portarlo ad una chiusura mentale che irretisce anche l'apprendimento linguistico. Ed è per questo che i testi scelti cercheranno di favorire uno sviluppo armonioso delle competenze del *learner* camerunense, in modo tale da ampliare la sua capacità di relazionare con l'altro. Compito dell'insegnante non dovrà tener conto solo della cultura che deve essere appresa, ma anche della cultura del nativo, le difficoltà che lui potrebbe avere, le problematiche che si trova ad affrontare, in modo che l'insegnamento diventi proficuo attraverso l'aggancio alla vita normale. Quello che è importante è che ci sia un contatto diretto fra l'ambiente e l'insegnamento, per arrivare all'acquisizione delle abilità di comunicazione interculturale che passano attraverso le fasi di consapevolezza, della conoscenza e delle abilità (cfr. Balboni, 1999).

4. Conclusione

Nell'atto di superare gli artifici legati all'insegnamento delle lingue straniere, la glottodidattica tenta di investirsi di un nuovo strumento didattico di gran valore. Valore che necessita la proposizione di un progetto come proposta teorica e come dimostrazione. L'importanza di un tale lavoro sarà sostenuta dall'Ermeneutica, base teorica fondamentale dell'intero progetto. Il testo letterario è un modello per insegnare lingua. La formazione degli insegnanti dell'Italiano LS in Camerun può mirare al rinforzo delle loro capacità di analizzare il funzionamento interno di un testo letterario in prospettiva linguistica e interculturale. Per gli allievi camerunesi di classe letterarie o di lingua, questa prospettiva servirà come mezzo per la scoperta della lingua italiana, dell'epoca, italiana e camerunense, per l'acquisizione dei metodi d'osservazione e d'interpretazione, preparando l'accesso al piacere di comunicare o interagire in italiano. Per noi, si tratta di sviluppare un *saper-fare tecnico* su quale appoggiare il *saper-fare didattico*. Una tale problematica si interessa prima di tutto alla situazione delle lingue straniere nel sistema educativo camerunense in generale e dell'Italiano in particolare, nonché dei suoi obiettivi, descrivere il livello linguistico degli apprendenti e proporre un cenno di didattica del testo letterario dell'italiano LS adatto a questo livello, alla vigilia del suo inserimento nei collegi licei camerunesi.

Note di comprensione

1. L'italiano arriva in Camerun grazie alla cooperazione tra l'Italia e il Camerun iniziata verso la fine degli anni '60. L'italiano è insegnato: In *Scuola primaria*. Tranne la scuola privata "Ecole maternelle e primaire bilingue La Sapienza" che è una cooperazione Italia-Camerun; *Scuola secondaria*, l'italiano non è insegnato tranne nei casi di cooperazione tra scuole locali e scuole italiane di cui abbiamo parlato sopra; *A livello superiore*, poche università offrono una formazione in lingua italiana (Dschang, Yaoundé I, Scuola Normale Superiore dell'Università di Maroua).
2. Il sistema educativo camerunense al livello secondario comprende due cicli: il primo ciclo corrisponde alla Scuola Secondaria di Primo grado. Con questa scuola, si intende il ciclo di istruzione che segue la scuola primaria e precede la scuola secondaria di secondo grado. Quest'ultima fa parte del secondo ciclo e può anche essere paragonata all'antica denominazione italiana della Scuola Media Superiore con molti indirizzi (tecnico, classico, scientifico, letterario, artistico ecc.). Però noi ci occuperemo dell'indirizzo letterario.
3. "Input" (termine derivato dalla Second Language Acquisition Theory) indica quanto viene offerto e reso comprensibile all'allievo; "intake" invece è quella parte dell'input che l'allievo dovrebbe aver acquisito alla fine dell'unità didattica.

Note bibliografiche

Libri, opere ed articoli

Balboni P.E. (1994²). *Didattica dell'italiano a stranieri*. Roma: Bonacci.

Balboni P.E. (1998). Recenti sviluppi nell'educazione letteraria. *Quaderns d'Italia*, 3, 175-185.

Battaglia E.M., Corno D. (1998). *Lingua, l'esercizio, il testo e le abilità*. Torino: Paravia.

Mezzadri M. (2004). *Il Quadro Comune Europeo a disposizione della classe, un percorso verso l'eccellenza*. Perugia: Guerra.

Sitografia

Leonardi Gandi (2008). Cento anni di glottodidattica in dieci anni istantanee. From: <www.almaedizioni.it/officina.it> (consultato il 15 maggio 2011).

Unione Europea, Consiglio d'Europa. Common European Framework of Reference for Languages: Learning, Teaching, Assessment. From: <www.coe.int/t/dg4/linguistic/source/Framework/EN.pdf>